



LEGGI EQUE
PER GLI ANIMALI



www.gaiaitalia.it

Addì, 29 dicembre 2020

On. Dario Franceschini

Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

P.E.C.: mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Appello per l'attuazione del "graduale superamento" dell'utilizzo di animali selvatici nei circhi già previsto dalla L. 22 novembre 2017, n. 175.

Egregio Ministro,

Come Le è noto, il 27 dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge 22 novembre 2017, n. 175 avente ad oggetto disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia.

Tra le altre deleghe – da esercitare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della suddetta legge – era prevista la *«revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti, specificamente finalizzata al graduale superamento dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse»*.

Una formula, quella del "graduale superamento", che era apparsa depotenziata rispetto alla "graduale eliminazione" originariamente contenuta nel DDL a Suo nome, tanto che erano scaturite delle polemiche da parte delle associazioni animaliste. Per tale motivo, nel commentare il passaggio al Senato del DDL, aveva dichiarato che riguardo al tema della presenza di animali nei circhi si era giunti a *«una formulazione di buon senso che consentirà di gestirne in modo ragionevole il superamento»*.

Ebbene, il Governo avrebbe dovuto esercitare la delega entro il 27 dicembre 2018. In occasione di tale scadenza, l'allora ministro Bonisoli si sentì in dovere di intervenire per confermare l'impegno del Governo ad emanare i decreti attuativi della riforma

dello spettacolo, assicurando che il primo a vedere la luce sarebbe stato proprio quello destinato a togliere gli animali dai circhi, aggiungendo che sarebbe stato adottato in concerto con il ministro dell' Ambiente Sergio Costa e che i due Ministeri avrebbero cooperato anche per assicurare un'adeguata sistemazione degli animali attualmente presenti nei circhi.

In effetti, il 29 maggio 2019 veniva presentato al Senato un DDL di iniziativa governativa collegato alla manovra di finanza pubblica – il n. 1312 – avente ad oggetto “Deleghe al Governo per il riordino della disciplina in materia di spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali e del paesaggio”, tra le quali figura il *«parziale o totale superamento dell'utilizzo di animali»*. Il 10 luglio 2019, il DDL veniva assegnato in sede referente alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), la quale a tutt'oggi non ha ancora calendarizzato l'esame nel merito del provvedimento.

Ci permettiamo quindi di approfittare del terzo anniversario dall'approvazione della prima delega al Governo per osservare che a fronte di un passo in avanti, ne sono stati fatti due indietro: in primo luogo perché la delega, scaduta, non è stata rinnovata; in secondo luogo, poiché l'iniziale “graduale eliminazione” è stata dapprima ridotta a “graduale superamento”, il quale a sua volta viene adesso declinato come “parziale o totale”. Né vi sono indicazioni sulle tempistiche entro le quali potrà essere approvata la delega e neppure sono filtrate indicazioni sulle modalità attraverso le quali verrà attuato questo superamento, che appare sempre più un miraggio lontano.

A causa delle restrizioni disposte per il contenimento della seconda ondata pandemica, quest'anno i circhi con animali non hanno potuto proporre i consueti spettacoli nelle nostre città durante le festività natalizie. Alla cessazione dell'emergenza, i tendoni riapriranno e riappariranno anche gli animali, costretti loro malgrado a compiere degradanti comportamenti contro la propria natura.

Non creda che la tematica sia poco rilevante: la visione etica del cittadino medio tende sempre più a stigmatizzare e a non tollerare comportamenti improntati a violenza contro gli animali (quali quelli tipici dell'addestramento delle specie selvatiche), considerati, oltretutto, diseducativi quando non indicativi di una propensione alla violenza.

Le indicazioni sempre più vaste che i mezzi di informazione forniscono sui danni all'ambiente naturale e quindi alle specie animali – unite alla maggiore diffusione del messaggio delle associazioni ambientaliste e animaliste – tendono ad aumentare la sensibilità del pubblico verso le sofferenze ingiustamente inflitte agli animali. Ciò si

riflette anche sugli spettacoli circensi, ove si costringono gli animali a comportamenti umilianti, ed in effetti la partecipazione del pubblico a tali spettacoli è in evidente diminuzione. Viene quindi a determinarsi una situazione paradossale: lo Stato tollera spettacoli che la coscienza pubblica e l'interesse pubblico chiaramente rifiutano.

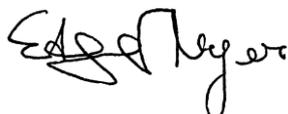
Da parte nostra, non possiamo che chiederLe quindi di considerare la questione come assolutamente prioritaria, intervenendo affinché il Governo e la maggioranza richiedano con urgenza l'esame del DDL e lo stesso possa trasformarsi in legge nel più breve tempo possibile.

Con l'occasione, Le comuniciamo la disponibilità delle nostre associazioni ad intervenire a supporto nella fase di studio propedeutica all'emanazione dei decreti legislativi, anche attraverso esperti di nostra fiducia in etologia e altre scienze.

Fiduciosi in un cortese riscontro alla presente richiesta, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.



Avv. Alessandro Ricciuti
Presidente Animal Law Italia



Dott. Edgar Meyer
Presidente Gaia Animali e Ambiente Onlus